Anno XL — Martedì 13 Febbraio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 38

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
**Pagamenti anticipati**
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Come finirà la conferenza di Algesiras

Da tutti i telegrammi più recenti appare evidente che la conferenza di Algesiras finirà senza alcun positivo e utile risultato.

Imperocchè le civilissime deliberazioni finora prese non potranno essere adottate dal Marocco — e non si potrà mai venire ad un accordo nella questione della polizia.

Così dopo un mese di dibattiti, malgrado l'abilità di Visconti-Venosta e di White, siamo allo stesso punto di prima — e poichè la Francia non vuol desistere dalle sue pretese e la Germania non pensa affatto ad accordarle, fra un altro mese o forse prima si chiuderà la conferenza, lasciando il Marocco dove è e come è.

Perchè non è da credere che la Francia voglia affrontare una guerra per il Marocco, nè la Germania voglia intimare alla Francia altra più grave umiliazione del ritiro del ministro Delcassè, allo scopo di provocare una conflagrazione europea. All'illuminata mente dell'imperatore tedesco non sorride ancora il sogno spaventoso.

Un giorno Bismarck disse che per la salvezza della Turchia la Germania non avrebbe dato la vita d'un solo granatiere pomerano; il suo successore la pensa forse un po' diversamente. Si sa che la Turchia in piena decadenza, è divenuta l'amica della Germania che la protegge per sfruttarla. Nel Marocco si ripete la storia della Turchia — ma in grado minore. Si ritiene però che la Germania se venderà laggiù cannoni e fucili non riescirà facilmente a battere i concorrenti coi suoi articoli: *made in Germany*.

*y*

## Guicciardini e Visconti-Venosta

*Roma 12.* — L'on. Guicciardini, fra le prime questioni appena preso possesso della Consulta, si occupò della conferenza del Marocco e si affrettò a significare a Visconti-Venosta come egli goda l'intiera fiducia del nuovo ministero che non ha nulla sostanzialmente da cambiare nelle istruzioni concordate fra lui e di San Giuliano prima della sua partenza per Algesiras.

## La nomina di altri sottosegretari di Stato

### DUE LIBERALI

*Roma, 12* — Il *Giornale d'Italia* dice che il Consiglio dei ministri oggi ha nominato sotttosegretari Chimienti (giustizia) e Codacci Pisanelli (tesoro), sicchè mancherebbero solo i sottosegretari all'istruzione e alle poste. Dice inoltre che Sonnino non ha nominato finora il suo capo gabinetto nè il segretario capo di presidenza. Ha chiamato nel gabinetto Bodrero capo sezione alle finanze e l'avv. Morsier e ha chiamato a dirigere l'ufficio stampa il prof. Andrea Torre.

La nomina di Chimienti a sottosegretario alla Giustizia ha spiccato significato politico, data la presenza di Sacchi nel ministero della Giustizia. Il Chimienti è un liberale conservatore dei più schietti, oltre ad essere un uomo di vasta coltura, di facondia, di senno politico provato.

La presenza di Chimienti a palazzo Farnese è nuova garanzia che Sacchi non farà una politica anticlericale.

Anche il Codacci-Pisanelli è un liberale conservatore.

### La censura sui telegrammi alla stampa

*Roma, 12.* — L'on. Sonnino fece chiamare il direttore dell'ufficio telegrafico centrale dandogli istruzioni perchè cessi il sequestro dei telegrammi diretti alla stampa. Sonnino limitò la censura ai soli casi contemplati dalla convenzione di Pietroburgo.

### Luzzatti e la lega franco-latina

*Parigi, 12.* — Il Comitato della Lega Franco-Italiana ha inviato all'on. Luzzatti, ministro del Tesoro il seguente dispaccio:

« Il Comitato della Lega Franco-Italiana è lieto di salutare il vostro avvento al Ministero, nuovo pegno di amicizia fra le due nazioni latine. »

## Il nuovo Ministero e la stampa francese

*Parigi, 12.* — Il *Matin* di stamane ha da Roma: Fra tutti gli uomini politici italiani, Sonnino è l'unico che non si sia mai lasciato interrogare dai giornalisti. Non occorrono però interviste per sapere come Sonnino non sia affatto gallofobo. Un suo amico intimo mi ha detto in proposito: Nessuno può pensare se un uomo politico italiano desideroso di giungere al potere possa avere antipatie contro uno Stato vicino e potente come la Francia. Con Sonnino al Governo, si può essere sicuri che l'orientazione politica estera italiana non subirà alcun cambiamento.

## Un avvertimento necessario dell'organo della Cancelleria germanica

*Berlino, 12.* — La *Norddeutsche* scrive:

« Sembra che oltre le Alpi sieno stati pubblicati commenti erronei circa l'accoglienza fatta dalla Germania al nuove Gabinetto Italiano. Un dispaccio particolare al *Berliner Tageblatt* da Roma riferisce che un giornale italiano parla della cattiva accoglienza fatta dalla stampa tedesca al Gabinetto Sonnino. Quanto abbiamo letto sulla stampa tedesca — prosegue la *Norddeutsche* — prova che il nuovo Gabinetto Italiano fu accolto in modo assolutamente favorevole dall'opinione pubblica in Germania.

Non ci ricordiamo affatto di avere letto commenti sfavorevoli. Sembra ancora una volta che vi sia entrato qualche giuoco, qualche corrispondenza tendenziosa. Avvertiamo i nostri amici italiani di guardarsi da questa macchinazione tendenziosa ».

## Lo sfacelo al Dicastero delle poste e telegrafi

*Roma, 12.* — La *Vita* commentando le conclusioni esatte della relazione dell'inchiesta sui francobolli dice di sapere che il Ministro si è riservato di accertare a chi si debba la propalazione della conclusione, fatta alterando la verità e prima che egli ne avesse avuta comunicazione dalla Commissione.

La *Vita* constata che nel propolare le notizie sul risultato della inchiesta si è commesso un falso con animo deliberato perchè si è omesso fra l'altro quello che riguardava la responsabilità dei funzionari.

E questo caso, conclude la *Vita*, non è che il seguito di molti altri i quali provano in *quale stato di anarchia* sia precipitato quel ministero donde escono ogni giorno *pretese rivelazioni e vere diffamazioni*, ove deve essere *una continua lotta di ambizioni, cupidigie e rancori*.

## Il Principe Luigi Napoleone e la sua nuova posizione in Russia

*Roma 12.* — Si assicura che il principe Luigi Napoleone si recò a Torino per decidere in un consiglio di famiglia se debba accettare la nuova posizione offertagli dallo czar in Russia. Nel consiglio specialmente la principessa Clotilde avrebbe insistito perchè il figlio accetti.

Decisosi in tal senso, il principe partirà in settimana per Pietroburgo.

## Spaventoso incendio d'un molino

### Una crisi a Palermo

*Palermo, 12.* — L'incendio del molino « Pecoraino » di cui non si ricorda l'uguale in Palermo, è un vero disastro.

Ma i magazzini di frumento furono quasi totalmente salvati: si tratta di un milione e mezzo di lire sottratti alla furia distruttrice delle fiamme.

Causa il disastro, restano privi di lavoro chissà per quanto tempo circa mille persone.

Una coincidenza strana è stata notata da tutti: La distruzione del molino « Pecoraino » è avvenuta 48 ore dopo l'incendio del grande molino di Palermo.

Certamente gli effetti del disastro influiranno sul mercato siciliano con l'aumento dei prezzi del pane e delle paste, giacchè lo stabilimento « Pecoraino » forniva le farine a tutti i centri dell'isola.

Stamane si recò sul luogo per le prime sommarie indagini il procuratore generale Fois. Nessun elemento sicuro si ha sulla causa dell'incendio.

### Il trattato di commercio italo-austriaco

*Roma, 12.* — L'*Italie* si felicita col Governo per la firma del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, e aggiunge che l'Italia deve essere grata all'ambasciatore austro-ungarico conte Lützow che diresse con molto tatto le difficili e complicate trattative. L'alleanza politica dei due Stati non ebbe soltanto nel trattato di commercio il suo completamento, ma anche fortissimo appoggio.

### IL SINDACO DI TORINO

*Torino, 12.* — Il senatore Frola, in vista del pericolo d'un'altra crisi, accettò la carica di sindaco.

# CONSIGLIO COMUNALE

## PER IL TRASPORTO DEL DISTRETTO MILITARE

## Un po' di conti sul Forno Comunale

## GLI ACCORDI FRA OSPITALE E COMUNE

## Pel miglioramento dei mercati

## L'EROGAZIONE DELLE RENDITE TULLIO

(*Seduta straor. del 12 febbraio*)

Si apre la seduta alle ore 2.15.

Presiede il Sindaco comm. Pecile il quale invita il vice segretario sig. Bassi a leggere il verbale della seduta precedente e a fare l'appello nominale.

Risultano presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Gori, Magistris, Measso, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi Mosè.

Sono giustificati i consiglieri d'Odorico e Schiavi Luigi Carlo.

Il Sindaco nomina scrutatori i consiglieri Bosetti, Braidotti e Schiavi ing. Mosè.

Viene approvato il verbale della seduta precedente.

### Per il trasferimento del Distretto

Il Sindaco legge l'interrogazione del cons. L. C. Schiavi che chiede notizie sul trasferimento del distretto da Udine ad altra località.

*Sindaco.* La Giunta è pronta a rispondere.

*Di Prampero* Il cons. Schiavi L. C. è indisposto e mi ha incaricato di rappresentarlo in questa interrogazione. Forse l'avv. Schiavi ignorava che la Giunta si è interessata dell'argomento e perciò presentò la sua interrogazione. Dal canto mio colgo l'occasione per raccomandare di provvedere ad un ampliamento della piazza d'armi per ottenere un aumento di guarnigione.

*Sindaco.* Dichiara che non avrebbe intrattenuto il Consiglio sull'argomento che ha carattere molto riservato.

Nessuna notizia nè diretta nè indiretta pervenne circa il trasporto del Distretto. La cosa pareva anzi inverosimile. Tuttavia di fronte alla notizia, furono chieste informazioni al generale comandante del Corpo d'armata, e ad altro illustre generale friulano. Fu pure scritto al senatore di Prampero e si pensò d'attendere la soluzione della crisi per scrivere al Ministro della Guerra. Fu anche pregato il senatore di Prampero di telegrafare in merito al Ministro. Di fronte ai grandi interessi della difesa nazionale non si deve pensare agli interessi locali.

La Giunta non mancherà però di insistere che le operazioni di leva vengano eseguite a Udine e se il Distretto venga trasferito altrove, che si ottenga un aumento di guarnigione.

Assicura il Consiglio che di fronte al grande interesse la Giunta non mancherà di fare il proprio dovere.

Si ebbero assicurazioni più o meno precise, ma tutte di carattere riservato. Prega quindi l'interrogante a fidarsi dell'opera della Giunta.

Quanto all'ampliamento della piazza d'armi, esaminate le precedenti trattative, bisogna rilevare che esse non danno molto affidamento; ad ogni modo si potranno riprendere sperando che abbiano esito più favorevole.

*di Prampero* si dichiara soddisfatto.

### Per l'organico degli impiegati

*Sindaco.* Il cons. Bosetti presentò una interrogazione per sapere se la Giunta intonda presentare prossimamente al Consiglio comunale le proposte per le eventuali modifiche al Regolamento e all'organico degli impiegati del Comune.

Risponde che nella seduta del 29 settembre u. s. in occasione di un concorso, si accennò alla convenienza di aprire la via agli impiegati di concorrere a migliori posti.

La Giunta accolse in massima la raccomandazione e nominò una commissione coll'incarico di studiare le opportune riforme al regolamento che è troppo antiquato.

La Giunta intendeva di giovarsi anche dell'opera dell'Associazione degli impiegati, ma nessuno dei membri della Commissione da essa nominata accettò il mandato.

Crede che una commissione nominata dal Consiglio disimpegnerebbe meglio il suo ufficio.

*Bosetti* ringrazia il Sindaco e deplora che i colleghi Driussi, Cudugnello, Measso e Renier non si siano prestati a quest'opera.

Il regolamento é un vero mosaico. Crede opportuno che sia nominata una nuova commissione.

*Sindaco.* Crederebbe opportuno che il Consiglio nominasse questa Commissione.

*Renier* prega il Sindaco a dar lettura della sua rinuncia perchè il Consiglio sia informato del suo modo di vedere sull'argomento e cioè che l'organico sia compilato dalla Giunta e non da altri.

*Sindaco.* Trattandosi di cosa complessa e delicata, la Giunta credeva di farla d'accordo con la Commissione.

*Renier.* E' contrario alla nomina di una commissione.

*Measso.* Crede che l'idea di una commissione speciale non potrebbe effettuarsi se non dopo una discussione generale del Consiglio.

*Sindaco.* Chiede l'opinione del Consiglio.

*Bosetti.* E' di avviso contrario ai cons. Renier e Measso e insiste per la nomina di una commissione da parte del Consiglio o della Giunta.

*Cudugnello* dichiara che lo studio di un organico portava troppo tempo per poter prestarsi con successo e crede che la Giunta potrebbe dar mano all'importante lavoro.

*Sindaco.* Visto che prevale il consiglio di lasciar fare alla Giunta, accetta l'incarico.

*Bosetti* raccomanda di far presto.

### Ratifica di deliberaz. della Giunta

#### Storni di fondi

E si passa all'ordine del giorno.

L'oggetto 1 reca:

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale riguardanti storni di somme sulla Parte II del bilancio 1905 ed altro:

*a*) storno dall'art. 1 di lire 950.43 ad aumento dell'art. 85 per lavori di condotta di acqua agli stabili degli utenti. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12384.

*b*) storno dall'art. 1 di lire 1138.50 ad aumento dell'art. 29 per spese e competenze pel contratto di mutuo con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11983.

*c*) storno dall'art. 94 di lire 329.25 ad aumento dell'art. 106 per riparazione strumenti, fornitura candele ecc. per la scuola e corpo di musica. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12383.

*d*) storno dall'art. 1 di lire 431.85 ad aumento dell'art. 29 per bolli applicati alle delegazioni riguardanti il mutuo ultimamente contratto con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11898.

*e*) storno dall'art. 94 di lire 90 ad aumento dell'art. 41 lett. *b* in causa trasporto pese sui mercati. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12371;

*f*) storno dall'art. 94 di lire 106.46 ad aumento dell'art. 55 ter per casermaggio guardie di città. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12372;

*g*) storno dall'art. 94 di lire 335.82 ad aumento dell'art. 63 lett. *c* in causa manutenzione giardini e viali. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12375;

*h*) storno dall'art. 94 di lire 867.29 ad aumento dell'art. 54 lett. *e* in causa spese pel servizio di facchinaggio, di fuochista e di sorveglianza al macello. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12373;

*i*) storno dall'art. 94 di lire 135.50 ad aumento dell'art. 15 in causa applicazione del visto bollo da lire 0.60 a mandati d'ufficio. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12495;

*j*) storno dall'art. 94 di lire 32 ad aumento dell'art. 41 lett. *a* per spese di vigilanza sulle fiere o mercati. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12496;

*l*) storni a sistemazione del Bilancio 1905 come dall'unito elenco. Deliberazione 29 dicembre 1905 n. 12447;

*m*) costruzione di un nuovo forno a sistema normale. Deliberazione 5 gennaio 1906 n. 276;

*n*) nuovo atrio del Cimitero urbano. Pagamento in acconto all'impresa Rizzani. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 538;

*o*) Schiarimenti sui nuovi accordi fra Comune ed Ospedale. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 451;

*p*) lite Comune contro eredi della fu Elena Cortelazzis ved. Marcotti. Autorizzazione ad appellare contro la sentenza 4-9 dicembre 1905 dei Tribunale di Udine. Deliberazione 25 gennaio 1906 n. 878.

*di Prampero* alla lettera *a* domanda se la spesa portò il relativo utile al Comune.

*Comencini* rileva la mancanza di pressione per cui vi è insufficienza di acqua in proporzione del numero degli utenti.

*Pico* risponde che la Giunta sta occupandosi per cambiare la tubulatura.

Alla lettera *f*, *Braidotti* domanda se non si pensi di ottenere un miglior servizio delle guardie di città che sono in numero insufficiente.

*Pico.* Il Governo non ha obbligo di dar conto che a fine d'anno delle presenze delle guardie e in base a questo si fa la liquidazione.

*Measso* raccomanda di studiare meglio gli stanziamenti per evitare così notevoli disguidi che mai si verificarono in modo così eccessivo.

*Pico* risponde che si tratta di spese che non si possono prevedere.

### Il forno comunale

Alla lettera *m* degli storni relativa alla costruzione di un nuovo forno:

*Sindaco.* Le spese d'impianto rimasero contenute nelle 19000 lire preventivate; ma la pratica indicò nuove necessità, come la tettoia a vetri, e un terzo forno con una nuova spesa di circa 3000 lire.

Spiega la necessità di questi nuovi lavori.

Il terzo forno era richiesto anche dalla necessità di migliorare la condizioni di lavoro degli operai.

Un'industria nuova porta difficoltà specie nei primi mesi, e per le sfavorevoli condizioni del mercato e per la direzione tecnica che non corrispose pienamente.

Nei primi 3 mesi si ebbe una perdita finchè in gennaio si ebbe il pareggio salvo qualche spesa di ammortamento.

Nei primi giorni di febbraio si ebbe un regolare andamento. Si avrà in avvenire un margine attivo specie con qualche ritocco ai prezzi del pane in relazione a prezzi delle farine.

Prega il Consiglio di attendere la chiusura dell'esercizio.

Il forno potrà reggersi da solo ma coprirà pure le spese iniziali. Gli scopi economici del forno furono raggiunti.

*Measso.* Conviene che è prematuro un giudizio sull'andamento del forno e si compiace che esso serva di calmiere. Non crede però che si sia seguito il concetto del forno col pane di lusso che tende alla concorrenza cogli altri forni. Il pane doveva essere fatto per il ceto popolare. Non crede neppure che si dovesse pensare alle grandi forniture.

Chiede che cosa si intenda per forno a tipo normale come viene definito il terzo.

*Sindaco.* Ringrazia il cons. Measso e risponde che il forno comunale testè costruito è simile a quelli comuni e serve per il pane molle.

Anche ora che si farà un lievissimo aumento, si crescerà solo il prezzo del pane cornetto che è più costoso.

*Measso* replica insistendo sull'opportunità anche di un molino comunale.

### Acconto all'impresa Rizzani pei lavori nell'atrio del Cimitero

Il vice segretario legge la deliberazione di cui alla lettera *n*.

*Measso* osserva che questo lavoro presenta delle addizionali e chiede se l'impresa ha accettato la liquidazione di L. 159000 circa.

*Sindaco.* Fu accettata dall'impresa e oggi non si tratta che di un acconto.

*Measso.* Chiede in che consista l'urgenza di tale pagamento di acconto e trova che la Giunta è troppo arrendevole.

Prega la Giunta di dare schiarimenti.

*Pico.* Spiega come l'impresa nel 1903 ebbe un'acconto di 100000 lire cogli interessi a carico di essa e il Comune nulla ebbe da perdere.

Quanto alla liquidazione si tratta di una transazione in cui è intervenuto il liquidatore. Ad ogni modo il Comune doveva pagare entro il 31 dicembre 1905.

Dopo breve replica del cons. Measso è accordata la ratifica alla deliberazione di Giunta di cui alla lettera *n.*

**I nuovi accordi fra Ospitale e Comune**

Alla lettera *O* (accordi fra ospitale e Comune),

*Perusini* legge un lungo discorso in cui rileva gli inceppamenti fatti dalla Commissione Provinciale di Beneficenza che negò l'approvazione ai nuovi accordi fra Ospitale e Comune per l'assistenza agli ammalati poveri, motivandoli colla preoccupazione che il patrimonio dell'Opera pia ne venga diminuito.

Riferisce che la Giunta ha d'urgenza deciso di prendere nuovamente la stessa deliberazione circa i nuovi patti fra Ospedale e Comune.

Ma la Commissione di Beneficenza tenne ferma la sua deliberazione ostacolando così le nuove riforme.

La Giunta è perciò certa che il Consiglio accorderà di ricorrere contro la deliberazione della Commissione di beneficenza.

Intanto in via di esperimento si fecero degli accordi per vederne il risultato a fine d'anno.

Anche la riforma della pianta organica del personale, reclamata dai nuovi bisogni, fu respinta dalla Commissione di beneficenza.

Anche contro questa deliberazione l'Ospitale decise di interporre ricorso.

*Measso.* Chiede sia letta anche la deliberazione della Commissione provinciale di beneficenna.

*Il vicesegretario* legge quindi le deliberazioni della Giunta da cui risulta la dichiarazione che i nuovi accordi coll'Ospitale non violano le disposizioni dell'art. 3° dello statuto di quell'opera Pia.

*Measso* rileva che si dovevano prevedere le obbiezioni della Commissione di Beneficenza che però rimarrà persuasa dopo gli odierni schiarimenti.

Dopo di ciò il Consiglio accorda la ratifica alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta circa detti accordi.

**In seconda lettura**

vengono approvati gli oggetti 2 e 3 dell'ordine del giorno del seguente tenore:

Aumento del salario agli spazzini comunali.

Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici.

## Lo Statuto della Cassa di Rispar.

**Modificazioni richieste dal Ministero**

L'oggetto 4 reca:

Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.

*Sindaco.* E' stata distribuita la relazione; apre quindi la discussione.

*Renier.* Per non entrare in lunghe discussioni, accetta la mozione della Giunta meno che in un punto, e cioè nella proposta delle medaglie di presenza ai consiglieri, essendo in ciò d'accordo col Ministero.

Se si dovessero retribuire tutte le funzioni pubbliche, sarebbe favorevole, ma finora la Cassa di Risparmio deve ritenersi Opera Pia e non Istituto bancario.

*Cudugnello.* Si astiene dal votare ma osserva che in altre Casse di Risparmio furono approvate dal Governo degli articoli che per la nostra furono respinti

Non crede quindi di dover insistere per evitare ritardi nell'approvazione dello Statuto.

*Renier* osserva che l'insistere nelle modificazioni, non può portare ritardi.

Inoltre essendo cambiato ministro il Ministero potrebbe aver cambiato opinione.

*Pagani* (assessore). Si associa al cons. Renier nell'opportunità di insistere contro le modificazioni proposte dal Governo.

Dopo di ciò la mozione della Giunta è approvata.

**Per le salme dei reduci poveri**

L'oggetto 5 reca:

Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.

*Pagani* osserva che in occasione della morte del veterano Padovani, la Società dei reduci chiese l'abolizione della tassa di trasporto funebre e di ottenere che esso segua gratuito col carro non di ultima classe.

La Giunta chiede in merito il parere del Consiglio.

La Giunta propone di fare gratuitamente il funerale di IV classe pei reduci poveri.

*Cudugnello* trova troppo poco la IV classe, e propone di farla salire almeno di un gradino in vista che quei poveri reduci hanno arrischiato la vita per la patria.

*Comencini.* Ricorda che i reduci vanno sempre più diminuendo e che si tratta di lavoratori che per di più hanno al loro attivo le benemerenze verso la patria.

*Cudugnello.* Propone la III classe e il Consiglio approva.

**Il regolamento per il servizio di pompe funebri**

L'oggetto 6 reca:

Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri.

Il Consiglio approva gli articoli del Regolamento, e nel frattempo i consiglieri depongono le schede per le nomine messe all'ordine del giorno.

**Per il miglioramento dei mercati bovini**

L'oggetto 7 reca:

Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

*Sindaco.* Essendo stata distribuita la relazione, apre la discussione.

*Cudugnello.* Esamina l'istanza dell'Unione Esercenti ieri da noi pubblicata e chiede quanto spenda il Comune per una giornata di mercato.

*Sindaco.* Risponde che una Commissione speciale e la Giunta si occuparono della cosa.

A cose fatte le nuove modificazioni gli sembrano pericolose.

Prega il Consiglio ad accogliere le proposte della Giunta senza modificazioni.

*Renier.* Trova che già troppo numerosi sono i giorni di mercato e crede che la diminuzione dell'importanza dei mercati, sia portata dalla maggior facilità di comunicazioni.

Crede più opportuno concentrare il numero dei mercati.

*Broili.* Quanto alla fiera dei cavalli osserva che bisogna fare le cose per bene o risparmiare la spesa.

Vorrebbe separare il mercato equino da quello bovino e tenere il primo nel campo dei giuochi.

Aggiunge che si dovrebbe tenere una gran fiera di cavalli per S. Giorgio (23 aprile) sacrificando, per darle incremento, le spese degli spettacoli per qualche anno.

*Pecile.* Si terrà conto in seguito, ma per ora pregherebbe di approvare le proposte della Giunta.

Del campo dei giuochi se si fa un nuovo teatro o un edificio scolastico. non si può far calcolo.

*Broili.* Non insiste.

*Pauluzza.* E' contrario al mercato del venerdì, ma vorrebbe l'abolizione anche del comma relativo al trasporto del mercato dal giovedì al venerdì in caso di pioggia.

Chiede perchè furono aboliti i mercati di S. Giorgio e di S. Canciano.

*Sindaco.* Si tratta di un esperimento e per ora sarà bene approvare le proposte.

Il Consiglio approva la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale avuta lettura della relazione presentata dalla onorevole Commissione, cui dalla Giunta Municipale fu commesso di avvisare i mezzi per dare ai nostri mercati, bovini ed equini, il desiderato sviluppo;

riconoscendo che i provvedimenti suggeriti dalla Commissione predetta rispondono allo scopo;

tenuto presente che all'attuazione delle proposte della Commissione devesi per ragioni di bilancio procedere per gradi, ponendo mano per intanto a quelle che si presentano più urgenti e più efficaci;

su proposta della Giunta Municipale;

delibera

di approvare integralmente le conclusioni della più volte ricordata Commissione e di autorizzare, oltre i provvedimenti che non implicano spesa, per intanto le seguenti opere e forniture:

*a)* tettoia ad uso stalla di sosta;

*b)* chiosco per il Veterinario e per le contrattazioni;

*c)* vasca ad uso abbeveratoio;

*d)* provvista di tabelle, di colonnine e di corde mettaliche per la nuova disposizione del mercato;

determinando che la spesa conseguente, che si prevede nella somma di lire 12 mila, risulti mediante apposito stanziamento, nel bilancio preventivo 1906.

**Erogazione delle Rendite del legato Tullio**

Norme direttive per la erogazione delle rendite del legato Tullio.

*Sindaco.* Essendo stata distribuita la relazione, apre la discussione.

*Comencini* deplora la dimenticanza della Società dei reduci nell'erogazione delle rendite e chiede per essa un doveroso stanziamento.

*Renier* condivide in sostanza le idee della Giunta, ma osserva che pur avendo simpatie per le istituzioni a favore dell'infanzia, vorrebbe che questo criterio fosse eliminato dalla Giunta, perchè il testatore non volle preferenze per nessuna classe di poveri.

Raccomanda poi alla Giunta di istituire nella nostra città una Casa di lavoro. Ne comprende le difficoltà, ma bisogna fare ogni sforzo per averla.

Molti devono mendicare perchè non trovano lavoro.

Quanto ai reduci poveri crede che non sia il caso di parlare, perchè se sono poveri entrano nell'orbita dei beneficandi senza distinzione di benemerenze.

*di Prampero.* E' convinto che anche i reduci sieno compresi fra i poveri, ma non divide l'opinione del cons. Renier, perchè bisogna aver più riguardo ai poveri benemeriti.

*Comencini* replica in risposta al cons. Renier, essendo favorevole agli istituti di beneficenza anche per l'infanzia, e dissente pure da lui per quanto riguarda i sussidi a titolo di elemosina perchè questa non deve più esistere: chi può lavorare, lavori, chi non può ha diritto all'assistenza.

*Sindaco.* Risponde che furono accolte le domande pervenute. La Società dei Reduci non fu compresa; ciò dipese dal fatto che essa mai nulla chiese.

Al cons. Renier risponde che conviene sull'opportunità della Casa di lavoro e non crede che occorano mezzi eccessivi, e la questione sarà studiata.

Quanto alla preferenza agli istituti dell'infanzia, è naturale che si debba rivolgere ad essa la maggior cura per prevenire i mali. Del resto non si tratta di un privilegio pei bambini, perchè aiutandoli si aiutano anche le loro famiglie.

*Renier* replica sulla Casa di lavoro e sulle precedenti osservazioni.

*Cudugnello.* E' contrario a questo genere di beneficenza, perchè il suddividere le rendite del legato Tullio per tanti rigagnoli fa in modo che non se ne sente il vantaggio.

E' favorevole alla Casa di lavoro per quanto vi sia su di essa molto da dire, ed accenna alle cucine economiche su vasta scala e ad altri grandi istituti di beneficenza.

Approva la proposta della Giunta per quanto riguarda le case dei poveri, ma voterà contro per il resto delle erogazioni.

*Pecile* dimostra la bontà di queste erogazioni e dice che i denari sono così molto ben spesi. Insiste nelle proposte della Giunta.

*Caratti.* Trova che la Giunta ha erogato bene le somme del legato Tullio e sostiene che basterebbe approvare che le erogazioni delle rendite vengano fatte sempre dal Consiglio su proposta della Giunta, sentito il Consiglio Direttivo della Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica.

*Sindaco.* La Giunta insiste sulle proposte della Giunta.

*Caratti* replica nel senso suesposto.

*Measso.* Rileva la provvisorietà dei mezzi di erogazione perchè non sono definitivamente fissate le rendite e crede opportuna la proposta Caratti.

*Sindaco.* Replica sostenendo le proposte della Giunta.

*di Prampero.* Si associa al cons. Caratti perchè le norme direttive non sono specifiche e il Consiglio può nei singoli casi respingerle.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno come proposto dalla Giunta e il Consiglio lo approva.

**La proclamazione delle nomine**

Il *Sindaco* proclama il seguente risultato delle votazioni:

Consiglio Amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del sig. ing. Enrico Cudugnello. Nomina in surrogazione.

Eletto De Toni ing. Lorenzo con voti 24 su 26 votanti.

Revisori dei Conti Comunali 1905. Surrogazione del rinunciatario sig. Enrico Bigotti.

Eletto Magistris Pietro con voti 22 su 25 votanti.

A presidente della commissione amministrativa dell'Officina del gas fu eletto, in sostituzione del rinunciatario sig. V. Zavagna, il sig. Ettore Spezzotti con 24 voti e 2 schede bianche.

A membri della stessa Commissione in sostituzione dei rinunciatari signori G. B. Marioni ed F. Minisini, furono eletti i signori Luzzatto cav. Ugo con voti 23 e Rubich ing. Italico con voti 22.

**In memoria di Piero Bonini**

Prima di sciogliersi il Consiglio approva all'unanimità il seguente oggetto; Solenne commemorazione del compianto prof. Piero Bonini. Muratura di una lapide, con medaglione nell'atrio del palazzo Bartolini.

La commemorazione sarà tenuta in sala Aiace dal sig. Emilio Girardini.

**Oggi il Consiglio**

si riunisce alle 2 pom. per discutere su altri importanti argomenti fra cui i provvedimenti pel miglioramento delle case, gli edifici scolastici nelle frazioni, la tassa sul valor locativo e il Bilancio preventivo del Comune pel 1906.

## CRONACA PROVINCIALE

**Da CIVIDALE**

**Convegno di medici — Scuola popolare superiore — Baruffe**

Ci scrivono in data 12:

Tempo fa il r. Commissario distrettuale cav. Rosati con circolare ai sindaci invitava le autorità comunali del mandamento ad esigere che, a tenore della legge sanitaria, venisse fatta, da parte del medico la visita necroscopica in tutti i casi di morte. In seguito a questa circolare, i medici preoccupati dei grandi inconvenienti che a loro ed al servizio medico sarebbero derivati da tale nuovo incarico dietro invitò del dott. F. Accordini, convennero oggi, in un'aula del nostro ospitale, tutti i medici dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone, allo scopo di prendere un'intesa sul modo di comportarsi di fronte al nuovo onere non contemplato nel capitolato del servizio sanitario.

L'adunanza ebbe luogo nel pomeriggio di oggi. Relatore dell'argomento era il dott. F. Accordini, il quale con argomentazioni solide sostenne che i medici accettando il nuovo incarico gravoso esigano dai Comuni un congruo compenso. I presenti approvarono all'unanimità la relazione che, firmata da tutti, verrà mandata al Consiglio Provinciale sanitario.

I convenuti, in unione ai farmacisti si raccolsero alle ore 13 a lieto simposio all'Albergo Centrale dove regnarono la più grande allegria e cordialità.

Il medico di S Pietro dott. Carlo Brosadola, fu nominato presidente della Sezione distrettuale dell'A. N. fra M. C.

**

Domani a sera avrà luogo la prima lezione del dott. G. Stefanutti il quale parlerà sul tema: Le scienze naturali — loro legame e loro leggi fondamentali.

**

Ieri sera sotto l'« Albergo al Friuli » si scoppiò una grave baroffa, sedata coll'intervento dei carabinieri.

**Da VENZONE**

**Il gran ballo nel Salone a favore della Società Oper. di M. S.**

Ci scrivono in data 12:

Fervono vivissimi i preparativi per la veglia danzante che avrà luogo la sera del 15 corr. nello storico palazzo di Venzone, a totale beneficio della Società Operaia di M. S.

Gli addobbi del grande Salone (misura oltre 250 metri quadrati) sono riusciti veramente splendidi, e tutto fa promettere una festa veramente attraente.

All'iniziativa del Consiglio sociale, si deve il merito di aver promosso questa grande veglia, che non ha riscontro che nella festa organizzata nel 1878 dagli ingegneri addetti ai lavori della ferrovia pontebbana.

Dopo ventott'anni di letargo, si sono finalmente in questi giorni levate le grosse ragnatele, e ridotta la sala ad un grazioso ritrovo: e dove negli anni passati pernottavano gli alpini di passaggio, scivoleranno, nella sera del 15 corrente, velocissimi i piedini di graziose signorine, trasportate nel vortice della danza da infaticabili ballerini.

L'orchestra di Tarcento, aumentata da professori udinesi, e diretta dall'esimio maestro di costà, sig. Blasigh Arturo. suonerà indubbiamente « come si suona in paradiso ».

Ritiensi per certo, che saranno esposti alcuni schizzi, per la scelta del labaro sociale e che sulla scelta di essi sarà deciso con « referendum » fra gli intervenuti alla festa.

Gli schizzi, veramente artistici, sono opera dell'egregio professore sig. De Luigi Attilio di Gemona che gentilmente s'è prestato all'esecuzione.

Belle sorprese si preparano per la serata, ma di ciò non è lecito far parola.

La cordiale unione di forze e di intenti, sia pegno sicuro per un'ottima riuscita della festa.

—

L'amico Franzolini Antonio, ha ieri inaugurato due splendide tabelle d'insegna al suo caffè, intitolato « Alla Società Operaia ».

E' cosa di attualità in questo momento, ma ciò non toglie che il lavoro sia eseguito non solo con gusto artistico, ma di una solidità che fa sperare un buon avvenire al caffè ed ottimi affari al proprietario.

L'inscrizione in oro, e stile floreale, è opera del pittore Bonitti di Gemona.

**Da S. DANIELE**

**Per una laurea meritata — Veglionissimo « Splendor »**

Ci scrivono in data 12:

L'egregio sig. Ugo Gerolamo Paoletti direttore della nostra Banca Cooperativa ha ottenuto di questi giorni il decreto di laurea di dottore in scienze commerciali. E per lo studio lungo e meditato della materia che tratta e per il senso pratico che lo distingue, l'egregio uomo ha bene meritata la laurea che gli è stata concessa, anche in considerazione degli studi da lui pubblicati in materia di Banche.

Al sig. Paoletti le mie sincere e sentite congratulazioni.

**

Il « Veglionissimo Splendor » di giovedì prossimo riuscirà senza dubbio un vero splendore, e per concorso di gente, anche dal di fuori e per le toillettes delle nostre belle signore e signorine, che si prestarono con impegno per questa veglia attesa con ansia. Le adesioni piovono continue, per cui si prevede un successone.

**Da ANDUINIS**

**Cooperativa di consumo**

Ci scrivono in data 11:

Ieri sera nella trattoria «alla Posta» dei fratelli Bellini, fu tenuto un allegro banchetto fra i soci della Cooperativa di Consumo la quale mercè l'opera assidua e disinteressata del sig. Pietro Bellini, nonchè dell'ottima Amministrazione ha potuto in un sol anno di vita avere uno sviluppo veramente sodisfacente.

Animato fu il lieto convito e belle e convenienti le parole di occasione del Parroco di qui presidente della Società, del vice presidente Pietro Marcuzzi e del Cassiere sig. Domenico Bellini.

**Da AVIANO**

**Si appicca ad un castagno**

Ci scrivono in data 12:

Ieri sera si appiccò ad un castagno nel bosco di Giais, certo Tassan Zorat Angelo di anni 45 da Marsure. Ciò che lo trasse al suicidio pare sia stato il dispiacere cagionato dagli altri due fratelli i quali volevano dividere la sostanza e specialmente perchè il più vecchio voleva si dividessero anche 15 biglietti da mille che egli teneva in serbo nel suo cassone. Altri dicono per il dolore di dover pagare una multa a cui fu condannato per furto di legna nei boschi comunali.

## CRONACA CITTADINA

**Il telefono del Giornale porta il n. 1-80**

**Bollettino meteorologico**

Giorno Febbraio 10 ore 8 Termometro +4.1
Minima aperto notte +1.5 Barometro 742
Stato atmosferico: piovoso. Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: +5.6 Minima -2.1
Media +1.32 Neve caduta ml. 55

## Le importanti deliberazioni

**del Consiglio Sanitario prov. sulla questione dell'acqua potabile a S. Quirino**

Ieri nel pomeriggio, in Prefettura, si è riunito d'urgenza il Consiglio Sanitario Provinciale, per trattare la grave questione dell'acqua potabile a S. Quirino.

Prima di passare all'importante argomento il medico prov. dott. Frattini, commemorò con sentite parole il compianto collega prof. Nallino. I presenti si associarono con nobili parole di riverente affetto per l'estinto.

Alla seduta erano stati invitati per schiarimenti anche il R. Commissario Distrettuale di Pordenone e l'ing. De Toni, progettista dell'aquedotto di Montereale il cui prolungamento a S. Quirino, sarebbe sufficiente a sciogliere il grave problema.

Coll'aiuto di una carta topografica a colori compilata per l'occasione, fu data prima spiegazione dello stato attuale delle cose.

Il regio commissario di Pordenone spiegò dettagliatamente le pratiche in corso nei comuni di S. Quirino e Montereale con la Società Elettrica del Cellina.

L'ing. De Toni, dimostrò matematicamente e tecnicamente la possibilità del prolungamento dell'attuale acquedotto di Montereale fino a S. Quirino.

Da ultimo il Consiglio Provinciale Sanitario edotto di queste cose e memore delle sue dichiarazioni precedenti, circa la assoluta non potabilità delle acque correnti superficiali derivate dal Cellina, fu con voto unanime d'avviso che il grave problema dell'acqua potabile per S. Quirino non possa essere sciolto che colla costruzione a qualsiasi costo, sia pur con mezzi coattivi, dell'acquedotto consorziale Montereale S. Quirino.

Il presidente comm. Doneddu, accolse

**Continua in V pagina**

# LA VITA DI UDINE NEL 1905

## Nascite - Decessi - Matrimoni - Migrazioni - Scuole ecc.

Dal bollettino statistico municipale del decorso dicembre, che riassume gli avvenimenti dell'intera annata, ricaviamo le seguenti cifre circa il movimento demografico del nostro Comune del 1905.

Nati vivi 1172; nati morti 43; matrimoni 275; morti 1137.

### Nati

I **nati vivi** risultano così distinti: per sesso 559 maschi e 613 femmine; per condizione legale 993 legittimi e 179 illegittimi, dei quali 81 consegnati all'Ospizio degli Esposti; per luogo d'origine 498 in città, 552 nel territorio suburbano, 122 negli Ospizi di maternità.

Così, d'anno in anno, la popolazione suburbana col suo crescente numero di nati è giunta a sorpassare, ed in misura notevole, la quantità di quella cittadinesca, e sarà quindi probabile che nel prossimo censimento abbiano ad uguagliarsi per numero di abitanti le due parti del Comune, mentre in passato il rapporto fra l'una e l'altra stava da un terzo a due terzi.

Ci sembra pertanto che anche tale fatto demografico persuaderà che conviene provvedere per un diverso assetto degli oneri finanziari locali poichè non è giusto che metà dei contribuenti abbiano a sostenere balzelli maggiori dell'altra uguale parte.

Nel 1905 furono denunciati 12 **parti multipli,** tutti bigemini, e cioè 4 bisessuali, 4 di due maschi e 4 di due femmine.

Da quando fu istituito l'Ufficio di Stato Civile non accadde mai l'inscrizione di un parto triplo ed, a titolo di curiosità, soggiungiamo che, nel Regno, dal 1872 al 1903 furono registrati *174 parti tripli, 42 parti quadrupli* ed un *parto quintuplo,* di 3 maschi e 2 femmine.

I mesi più prolifici risultano il settembre (122) il gennaio (106) ed il dicembre (103): meno fecondi il febbraio (76) e l'aprile (89).

### Matrimoni

Dicemmo che i **matrimoni** celebrati nello scorso anno ascesero a 275 (una delle maggiori cifre nella serie di questa lieta rubrica).

Le coppie presentavano i seguenti elementi distintivi; 254 fra celibi, 3 fra celibe e vedove, 16 fra vedovi e nubili. 2 fra vedovi. Solamente 6 atti matrimoniali, non ebbero la firma nè dell'uno nè dell'altro degli sposi.

La tabella statistica ci offre pure la classificazione per età; e da essa apprendiamo che 30 spose non avevano sorpassati 19 anni, che 130 stavano fra 20 e 24 anni e 115 oltre i 24 con un massimo di 59 anni. Il maggior numero di sposi, è cioè 189, provenivano dalle classi d'età da 20 a 29 anni.

### Morti

La cifra mortuaria di 1137 comprende anche i decessi occasionalmente in Udine; limitata ai soli residenti, si riduce a 882 che dà il rapporto medio di 22 per mille abitanti, precisamente uguale alla media del Regno, ma alquanto superiore al quoziente ordinario locale che si aggira intorno al 20 per mille.

Dei 1137 morti erano maschi 599 e femmine 538; celibi 584, coniugati 239, vedovi 224.

Morirono in città a domicilio 351, nell'Ospitale Civile 431, nell'Ospitale militare 4, in altri Istituti 120, nel territorio suburbano a domicilio 231.

Come sempre, le prime età offrono il più forte contributo mortuario e cioè; dalla nascita a 5 anni 366, col rapporto di oltre il 32 per cento sulla cifra complessiva: poi da 6 a 20 anni 66; da 21 a 40 anni 119; da 41 a 70 anni anni 331: e da 71 anni in avanti 255 fra i quali 4 oltre nonagenari.

Dalle statistiche ministeriali, si rileva che nel Regno la mortalità infantile è ancora più forte di qui, poichè i morti in età inferiore a 5 anni nel periodo 1872 a 1903 costituiscono il **48** per cento del totale dei decessi e soltanto negli ultimi anni vi è una lieve diminuzione che, giova sperare, sia indice di miglioramento nelle nostre condizioni educative ed economiche.

*Cause di morte* più frequenti appariscono: l'insufficiente sviluppo, il marasma infantile, la scrofola e la rachitide (178), le infiammazioni dell'albero bronchiale (161), le cardiopatie (149).

Fra le *morti violente* sono notate: 13 per infortuni, 1 per omicidio e 7 per suicidio.

La più alta mortalità accadde nei mesi di gennaio (153), febbraio (113), marzo (122), luglio (99) e agosto (86); fu mite negli altri mesi e specialmente in settembre (73) e ottobre (76).

Si hanno così due periodi di aumento compresi fra due di diminuzione col culmine nella seconda metà invernale.

### Emigrazione ed immigrazione

Altro elemento, importante specialmente per il calcolo della popolazione, ci offrono le cifre indicanti il numero delle persone che, durante l'anno, abbandonarono la residenza del Comune per trasferirla altrove e di quelle che da altri luoghi sono venute ad inscriversi nei nostri registri anagrafici.

Le prime sono ascese a 712 (contro 429 nel 1904), le seconde a 958, cioè 191 in più che nell'anno precedente.

Ciò detto, in quanto si riferisce alle variazioni di residenza con carattere permanente, notiamo che nel 1904 il numero degli emigranti temporaneamente sommò a 621 e nel 1905 si elevò a 647 (573 maschi e 74 femmine).

### La popolazione di fatto

Le cifre dei nati residenti, dei morti residenti e delle migrazioni ci danno modo di calcolare la popolazione di fatto esistente nel Comune di Udine al 31 dicembre 1905 la quale ammonta a **40297** abitanti.

### Nelle Scuole elementari e d'arti e mestieri

Nelle 44 aule degli stabilimenti scolastici urbani si sono raccolte, durante l'anno, 2635 inscrizioni di alunne e di alunni, mentre nelle 19 delle scuole rurali — aventi soltanto il corso inferiore — si raggiunsero 1060 domande.

Alle serali (4) si inscrissero 257 maschi, colla media di 185 presenze giornaliere nel mese di dicembre; ed alla scuola d'Arti e mestieri vi furono 941 inscritti (674 m. e 267 f.) con una media, nell'ultimo mese dell'anno, di 792 frequentanti.

La media giornaliera nelle scuole della città, e nel dicembre, fu di 2347 presenze; in quelle delle frazioni di 967.

### I lettori

che frequentano la biblioteca comunale ascesero a 9181.

### Al mattatoio comunale

Al pubblico macello sono stati introdotti ben 12825 capi di bestiame (oltre a 155 castrati e 253 pecore) e cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1184 | buoi | per il peso compl. di kg | 453308 |
| 1085 | vacche | » » » | 266555 |
| 8061 | vitelli | » » » | 385427 |
| 2405 | suini | » » » | 274636 |
| 35 | cavalli | » » » | 7298 |
| 55 | civetti | » » » | 16774 |
| 12825 | capi | » » » | 1403993 |

Il peso massimo raggiunto dai buoi fu di kg. 508 ed il peso medio degli animali macellati fu: di kg. 47 per i vitelli, 304 per i civetti, 245 per le vacche, 208 per i cavalli, 382 per i buoi e 110 per i suini.

### Le contravvenzioni

ai regolamenti municipali elevate dal nostro ufficio di vigilanza urbana sommarono a 956; delle quali 863 furono definite con componimenti e 93 furono rimesse al giudizio del R. Pretore.

Le contravvenzioni al Rg. di polizia stradale furono 240 — Sanità 72 — Sicurezza pubblica 137 — Annona 41 — Velocipedi 203 — Vetture 81 — Posteggio 95 — Altre in genere 87.

### Il Giudice Conciliatore

trattò: 2758 cause che furono abbandonate o transatte; ne decise 269 con sentenza definitiva in contradditorio e 912 in contumacia.

## *Asterischi e Parentesi*

— Notizie d'Algesiras.

Gli inviati alla conferenza di Algesiras, visto che le sedute sono segrete, e che la loro specialità è quella di intervistare delle persone che non parlano o che non dicono la verità, per abito professionale, si sono dedicati al servizio, diremo così, ameno. Essi ci narrano, cioè come passano il tempo i diplomatici, i quali dato il lodevole sistema del tirar in lungo, ne hanno molto da occupare.

Un giornalista francese adunque ci informa che ad Algesiras le delizie della cucina sono scarse. Il vino è « duro » ed il montone anche più duro. In compenso ottimo è il caffè ed eccellenti sono i sigari.

Il giuoco è l'unico conforto dei delegati. I francesi giuocono a briscola. Gli anglo-americani hanno stabilito una tavola di « poker ». Visconti-Venosta è fedele al « wist » in quattro,

Revoil, poco bene in salute, prende molti « cachets » di alcaloidi varii. Tattenbach fuma in una pipa di porcellana. Radowitz beve la birra giunta coll'incrociatore imperiale. Witte rimpiange i salotti romani. El Mokri passa il tempo colla sua numerosa famiglia,

Ecco un quadro completo dei lavori della conferenza secondo un inviato speciale....

E buon divertimento!

**

— I tribunali umoristici.

A Torino la lotta elettorale ha avuto un effetto buffo. Le elezioni non soltanto hanno inondato i muri di manifesti, ma fecero divampare polemiche che in certe menti piccine furono interpretate in modo quanto mai comico. Eccone un esempio.

In una casa situata in corso di Francia giorni sono sorse lite sul pianerottolo delle scale tra certa Giuditta Bragarini ed i coniugi Margherita Bessone e Giuseppe Savino, quest'ultimo falegname. Come succede in simili casi, il litigio degenerò presto e addosso alla Bragarini i due coniugi rovesciarono.... un torrente d'ingiurie, aggiungendo, come razzo finale, che ella era una *Gazzetta del Popolo.*

La Bragarini querelò i coniugi.

— Capirà, signore — disse in Pretura — che quando, dopo un mucchio di insolenze, udii dirmi che ero una *Gazzetta del Popolo,* mi son sentita stringere il cuore sì da morirne... Ed ogni qualvolta poi sentivo ripetere queste parole, persino dai bambini del caseggiato, mi sentivo venire le lacrime agli occhi... Mi faccia lei giustizia, signor pretore, mi faccia... E scoppiò in pianto.

Il pretore condannò la Bessone e il Savino ad una multa per frasi ingiuriose, ma li assolse per il titolo... giornalistico... dato alla querelante. Il processo, esilarantissimo e assolutamente *nuovo* per quelle scene, come direbbe un manifesto teatrale, ha divertito mezzo mondo il pubblico che gremiva l'aula e che mai avrebbe potuto immaginarsi che il titolo dell'ottima *Gazzetta del Popolo* potesse avere l'onore di essere usato come frizzo... *dernier cri...* dai suoi avversari politici.

**

— Contro il mal di mare.

Conoscete la storia di quel tale che, recatosi a Londra in una gita di piacere, sofferse tanto il mal di mare e provò tale terrore di questo male che rinunziò a ritornare sul continente; abbandonò i suoi affari, si cercò una modesta occupazione in attesa del tunnel sotto la Manica per riabbracciare la famiglia. Se il tunnel non sarà costruito il viaggiatore di piacere rimarrà in Inghilterra per tutto il resto della sua vita.

Il tunnel è sempre problematico ma pare che i medici si siano accordati per fare dei seri studi onde trovare finalmente il rimedio efficace per questi dolori gastrici immensi.

Una Lega si è costituita contro il mal di mare ed in occasione del grande concorso medico di Lisbona, nel prossimo aprile, essa noleggerà un battello che partirà da Amburgo, si recherà ad Anversa, Dower, Chebourg e Pauillac e sul quale conta di riunire almeno seicento medici. Sul battello saranno esperimentati tutti i rimedi che saranno inviati alla Lega (finora oltre cento).

Un Congresso ed un'Esposizione contro il mal di mare avranno luogo sullo stesso battello. Se le ricerche daranno dei buoni risultati il Congresso sarà utile anche per i marinai. E' autentica la storia di quel celebre ammiraglio inglese che ebbe fino alla sua morte, delle crisi tali di mal di mare che non poteva, in certi giorni, presentarsi sul ponte.

L'esiliato in Inghilterra forse potrà ritentare la traversata della Manica senza attendere il tunnel!...

**

— Per finire.

La cuccagna di un ministero.

Fortis — Questo finalmente è il pacco delle *pratiche urgentissime....*

Sonnino — E che devo farne?

Fortis — Quel che ne faccio io: passarlo... al tuo successore.

# IL PROCESSO DEI FALSI MONETARI

## ALLE ASSISE DI UDINE

### La prima scoperta e gli arresti di Rubignacco

Fino dal settembre 1903 l'autorità di Finanza per confidenze ricevute era venuta in sospetto dell'esistenza di una associazione di fabbricatori di banconote Austriache false nel Comune di Bordano, sospetto maggiormente avvalorato dal fatto che nel 16 dello stesso mese in un fondo sito nel territorio di Reana venne rinvenuta dal proprietario del fondo stesso, nascosta sotto un covone di canne, una macchina litografica smontata, tra i pezzi della quale furono trovate delle impronte di una banconota austriaca di 20 corone.

In seguito a tale scoperta venne proceduto a nuove investigazioni e nel 13 febbraio 1904 venne eseguita una perquisizione nelle case dei sospettati Stefanutto Biagio, Picco Federico, Piazza Giovanni di Interneppo e Del Bianco Giacomo, la quale diede per risultato il rinvenimento presso quest'ultimo di un numeratore per serie e di un foglio con l'impronta di 16 banconote di 20 corone e di altre carte e cambiali portanti i nomi dei compagni.

Procedutosi nel giorno stesso all'arresto dei quattro summominati, risposero negativamente ai loro interrogatori.

Intanto l'autorità di P. S. d'accordo con quella di finanza, convinta che della associazione facessero parte anche certi Piputto Antonio, Marzolla Domenico e Tomasino Giuseppe, venne dato loro appuntamento in un osteria di Rubignacco (Cividale) sotto pretesto di voler acquistare delle banconote false. Colà convennero il Piputto e gli altri due e mentre egli stava consegnando le banconote furono dichiarati in arresto e perquisiti si rinvennero sulla persona di Piputto 21 banconote che egli disse di averle ricevute per spenderle da Piazza Giovanni di Interneppo e sul Marzolla 5 dello stesso taglio che affermò di avere rinvenuto lungo la via e nulla fu sequestrato al Tomasino il quale era quello che doveva trattare la vendita della macchina.

Nel giorno successivo 14 febbraio 1904 l'autorità di P. S. di Udine procedeva all'arresto di Pischiutta Pietro perchè colto in fragrante spendita di tre banconote simili a quelle sequestrate alli Piputto e Marzolla, ed anch'egli fu trovato in possesso di altre 14 che disse di averle rinvenute lungo la via.

Successivamente venne predisposto dagli Ispettorati di Finanza e di P. S. un servizio per indurre Picco Davide figlio dell'arrestato Picco Federico a consegnare le banconote che si supponeva avesse questi nascoste. Il Picco Davide si lasciò cogliere in inganno e trovato sotto un covone in un suo fondo dieci pacchetti di banconote per l'importo di 18.000 Corone, la portò per venderle al Brigadiere di P. S. Mantovani trasvestito il quale gliele sequestrò e lo dichiarò in arresto. Interrogato, si dichiarò estraneo alla fabbricazione e disse di avere in seguito a ricerche rinvenute le banconote; narrò poi che nell'ottobre 1903 trovandosi sul monte Festa venne a chiamarlo il Piazza Giovanni di Interneppo il quale era assieme a due forestieri e lo incaricò di andare ad avvertire suo padre perchè salisse lassù essendo giunti quelli del formaggio.

Aggiunse ancora che avendo tagliato un tronco d'albero su quel monte ed essendosi trovato col Del Bianco Giacomo sopranominato che era alquanto ubbriaco, questi ebbe a dirgli « Hai tagliato il legno che noi teniamo il madrach » (serpente).

### La tipografia in montagna

In seguito a ciò, colla scorta di detto Picco il consesso giudiziale si portò nel 4 marzo 1904 sul luogo indicato che trovasi sulla cima del monte Festa e dopo varie ricerche abilmente nascosta da ramaghi e sotto la neve, fu rinvenuta una macchina litografica. Di fronte a tale scoperta ed alle dichiarazioni del figlio, il Picco Federico si rese confesso ed indicò come compartecipanti all'associazione oltre il Piazza Giovanni di Interneppo, lo Stefanutti, il Tomasino e il Del Bianco, il Piputto e il Marzolla, anche Colomba Giuseppe, Calligaro Enrico, Nobile Giovanni, Piazza Gio. Batta di Tricesimo, Totis Luigi, Bolognatto Giuseppe, Clocchiatti Gio. Batta e certo Checo e Sandri identificati poi per Valsacchi Francesco e Panseri Alessandro; i quali vennero arrestati in seguito a Mandato di cattura 6 e 7 marzo 1904.

Subito dopo venne proceduto ad una nuova perquisizione nella casa del Marzolla e nel fondo adiacente, sepolte nel quale, il Consesso Giudiziario rinvenne sei pietre litografiche le quali portavano le impronte della stampa sulle banconote.

### Un milione di banconote

Tutti gli arrestati dapprima si mantennero negativi, ma in seguito a ripetuti interrogatori e confronti molti confessarono per modo che col conforto di talune prove testimoniali rimase stabilito che nei primi del 1903 Colomba Giuseppe, Piazza Giovanni di Interneppo, Picco Federico, Stefanutti Biagio, Marolla Domenico, Piputto Antonio, Piazza Gio. Batta di Tricesimo, Del Bianco Giacomo, Tomasino Giuseppe si associarono per intraprendere la fabbricazione di banconote austriache di 20 corone per l'importo di un milione e a tale scopo dopo essersi provveduti di una macchina litografica che fu nascosta sul monte S. Simone si rivolsero a mezzo del Piazza Giovanni e Tomasino al disegnatore Bolognato Giuseppe di Udine incaricandolo dell'incisione della banconota sulla pietra ciò che egli eseguì, indi si rivolsero per la stampa della stessa al litografo pure di Udine Panseri Alessandro il quale associatosi al Clocchiatti Gio. Batta si recò sul monte Festa, dove era stata trasportata la macchina, per fare la prima prova, ma questa non riuscì, essendo l'incisione eseguita dal Bolognato assai inperfetta.

Ricorsero allora gli associati all'opera dell'incisore Valzacchi pure di qui, noto come il Panseri per essere stati altra volta condannati per tentata falsificazione di monete false austriache.

Esso accettando l'incarico intraprese la correzione della prima incisione, ma non essendovi bene riuscito la rifece del tutto.

Siccome poi era molto disagevole di recarsi sul monte Festa ed ivi lavorare e d'altra parte essendo difficile trasportare altrove la macchina che colà trovavasi ne provvidero altra detenuta celatamente da Nobile Giovanni ora detenuto e la trasportarono nella casa

**Continua in IV pagina**

di Marzolla a Forame. Furono indi provviste a Milano le pietre litigrafiche, i rulli, colori, il numeratore, la macchina per tratteggio e così sulla nuova incisione che il Valzacchi eseguì del suo meglio, il Panseri coll'aiuto del Clocchiatti stampò le banconote per l'impronto di circa 83000 corone.

### I patti dei falsari

Per tale lavoro oltre il denaro che Valzacchi, Panseri ed il Clocchiatti avevano ricevuto, fu pattuito che gli associati dovessero versare loro in compenso la somma di lire 3000 da dividersi tra essi. Terminata la tiratura delle banconote, parte delle stesse fu asportata dal Colomba, Clocchiatti, Valzacchi e Tomasino e parte furono ritirate dal Del Bianco e da Picco Federico per essere suddivise agli altri. Alcune di esse poi furono messe in circolazione, come risultò dallo spaccio fattone a Udine dal Pischiutta, a Klagenfurt da Antoniutti Giacomo ritenuto dall'accusa coinvolto coi fabbricatori o cooperatori, nonchè da altri a Pontebba, Lubiana, Trieste e Cormons.

### Le singole accuse

A prova delle singole responsabilità di coloro che sono chiamati a rispondere del reato di cui al primo capo d'imputazione emerge che il Picco Federico, il Marzolla, il Valzacchi, il Clocchiatti, il Panseri finirono per rendersi pienamente confessi.

Che il Tomasino mantenutosi dapprima negativo ammise da ultimo di avere prestata l'opera sua dietro compenso col trasportare da uno all'altro luogo i consociati e coll'averne facilitato i convegni. Egli poi viene designato dai suoi correi come colui che più d'ogni altro esplicò la propria attività nel condurre a termine l'impresa.

Ma il Piputto Antonio ammise di aver ricevuto per metterle in circolazione 900 corone dal Piazza Giovanni di Interneppo, sebbene abbia negato di aver fatto parte dell'associazione venne sconfessato dal Marzolla e dal Tomasino i quali sostennero di aver egli asportato fra altro la macchina da Forame a Reana dove fu rinvenuta come sopra si disse, ed anche il Clocchiatti sostenne che varie volte ebbe rapporti con lui in occasione alla fabbricazione della falsa moneta.

Quantunque tutti gli altri imputati siano rimasti negativi la colpevolezza fu ritenuta accertata dalla Camera di Consiglio nei riguardi dello Stefanutti Biagio, del Piazza Gio. Batta da Interneppo e del Piazza Giovanni da Tricesimo.

A carico invèro dello Stefanutti sta il fatto che egli giusta quanto afferma il Panzeri assistette sul monte S. Simeone alla prima prova delle stampe e che fu pure presente a quella eseguita a Forame; che giusta la dichiarazione del Valzacchi fu lui che gli consegnò le prime pietre per il ritocco; che nell'agosto esaminò il nuovo disegno del Valzacchi e riscontrò qualche errore nelle parole scritte in tedesco; che anche egli trasportò un pezzo della macchina sul monte S. Simeone; che nelle perquisizioni furono trovati nella sua casa i colori ed uno scritto compilato di suo pugno e firmato da lui e dagli altri consociati nel quale vennero esposte le singole somme che ognuno aveva sborsate per le spese incorse.

Nei riguardi al Piazza Giovanni di Interneppo tutti i correi concordemente sostennero che faceva parte dell'associazione: che fornì L. 300 al Valzacchi per l'emissione e si recò a Milano col Clocchiatti a comprare il rullo, i colori, il numeratore, sostenendo in proprio le spese e che poi presenziò alla stampa delle banconote a Forame e le divise cogli altri.

Non meno indiziato è il Del Bianco Giacomo presso il quale fu rinvenuto il numeratore della serie ed un foglio di prova di 16 banconote: che inoltre andò a ritirare, giusta quanto afferma il Clocchiatti, una quantità di quelle stampate e la portò a Bordano figurando sempre di essere in rapporti col Valzacchi Panseri e Clocchiatti e cogli altri associati.

Nei riguardi del Colomba Giuseppe che egli per primo propose al Picco di unirsi in società, che da esso ricevette denaro affermando che aveva a sua disposizione la macchina nonchè i litografi e anche il Del Bianco gli diede L. 200 e che tanto il Clocchiatti che il Marzolla affermano che egli venne in Forame ed asportò le banconote appena terminato il lavoro.

Per ciò che riguarda il Piazza Gio. Batta di Tricesimo, che egli venne a Udine dal Clocchiatti assieme col Nobile, col Marzolla e Piputto per trattare in ordine alla fabbricazione delle banconote, che vi ritornò col Picco chiedendo di parlare col Valzacchi il quale aveva scritto al Piazza Giovanni di Interneppo circa l'incisione della pietra: che anch'egli trasportò parte della macchina sul S. Simeone e presenziò insieme agli altri alla tiratura delle banconote a Forame.

Quanto al Calligaro ed al Totis, imputati come tutti i prenominati, del reato di cui il 1° capo d'imputazione, la Camera di Consiglio li prosciolse per insufficienza di indizi e dichiarò estinta l'azione penale pel Nobile essendosi reso defunto.

Circa il II capo d'imputazione che riguarda il Bolognato Giuseppe emerse in di lui confronto che egli fece le due prime incisioni, le quali però non furono in definitivo usate nella fabbricazione.

Circa il III capo d'imputazione riguardante Pischiutta Pietro ed Antoniutti Giacomo è risultato che il Pischiutta per sua stessa confessione spacciò in Udine tre banconote false, mentre altre 14 dello stesso tipo di quelle fabbricate, furono rinvenute sulla sua persona e così pure per il deposto risultò che l'Antoniutti ebbe a spacciarne una a Klaghenfurt e ne offrì una grande quantità in vendita al teste Revelant dal che si desunse il concerto coi fabbricatori e cooperatori della moneta contrafatta.

Il Picco Davide imputato del reato di cui al III. capo d'imputazione venne prosciolto per inesistenza del reato stesso.

Quanto poi al falso in cambiale attribuito alli Clocchiatti, Marzolla e Piputto, risultò per confessione dei due primi che questi dapprima si rivolse al Clocchiatti e lo indusse sopra una cambiale di lire 500 a falsificare le firme del Picco Federico e dello Stefanutti Biagio ed altra cambiale pure di lire 800 fu fatta falsificare a mezzo dello stesso Clocchiatti dal Marzolla.

Dette cambiali dovevano servire in parte per retribuire in parte l'opera avuta nella fabbricazione dal Clocchiatti.

Le informazioni degli imputati Del Bianco, Marzolla non sono buone, quelle degli Piazza Giovanni di Interneppo, Picco Federico, Piputto e Stefanutti sono discrete e buone quelle degli altri coimputati.

L'Antoniutti fu già condannato per il reato di cui nell'art. 431 C. P. sardo e per ferimento, il Clocchiatti per dangiamenti, il Del Bianco per minacce ed oltraggio, il Marzolla per contrabbando, il Panseri per tentata fabbricazione di banconote austriache false e così pure il Valzacchi ed il Tomasino per contrabbando. Incensurati sono gli altri.

## NOTE D'AGRARIA
## La chimica e le analisi di vini

Di questo importantissimo argomento si occupa l'on. E. Ottavi.

Egli narra che ad Alicante il sindacato degli esportatori spagnuoli di vino, presi 17 campioni di quel vino li mandò a 17 laboratori diversi, in paesi ove è maggiormente diretta la esportazione spagnuola e cioè la Francia, la Germania, la Svizzera e il Belgio.

Ma gli esami dei 17 chimici, pure scelti fra i più illustri, diedero tanta dose di alcool quanto in quella dell'estratto secco, dell'acidità volatile dello zucchero e del solfato di potassio (gessatura) risultati abbastanza discordi nei loro bollettini d'analisi: e quel sindacato pubblicò le tabelle comparative per dedurne le conseguenze che si possono trarne per la esportazione di quei vivi in Germania.

Secondo le norme legislative esistenti in Germania, lo stesso vino, stando alle risultanze d'un bollettino circa l'acidità volatile sarebbe accolto, secondo le risultanze d'un altro bollettino sarebbe respinto!

Quali le conseguenza da trarsi da queste constatazioni, che avranno certo sorpreso molti dei nosti lettori?

E' necessario invece chiederci: da qual causa provengono tali differenze? E' ovvio il rispondere che, poichè gli analizzatori cui si rivolse il Sindacato spagnuolo sono fra i più coscienziosi ed autorevoli, la causa stia essenzialmente nella *disparità dei metodi d'analisi*.

L'uniformità dei metodi è stata più volte reclamata nei congressi di chimica, ed in quelli internazionali di agricoltura. Bisognerà dunque insistere su di ciò, e, noi raccomandiamo intanto la cosa all'illustre amico Zecchini ed agli altri promotori del prossimo congresso internazionale di chimica a Roma. In parte si tratta però d'un voto già soddisfatto, e non è azzardato presumere che parecchie fra le analisi del vino in questione sono state eseguite con un unico metodo.

E allora? Allora bisogna ammettere che certe differenze sono inevitabili. Occorre che i signori chimici abbiano la bontà di riconoscerlo e si uniscano ai produttori e ai negozianti nel voto che di quelle differenze si tenga conto nelle disposizioni legislative e doganali dei singoli paesi.

Il sindacato spaguolo chiede tre cose, in parte analoghe a quanto noi chiedavamo nel 1901 al Congresso degli agricoltori a Firenze.

## BIBLIOGRAFIA

*La prediletta*, romanzo di Giuseppina Orifici Pia (Renzo Streglio ed., Torino).

« Se non è un prodigio di stile — dice il critico di *Varietas* riguardo questo romanzo — è di quelli che appagano e confortano e parlano al cuore e al cervello ». Veramente, per « non essere un prodigio di stile », gli effetti sono abbastanza singolari, e direi quasi portentosi, perchè quando il cervello ed il cuore trovano soddisfazione e consolazione, vuol dire che due punti di vista sono stati raggiunti, e si può sorridere alla vittoria.

Più sinceramente e coscienziosamente, avendo seguita Giuseppina Orifici Pia per anni ed anni nelle migliori riviste, avendola amata ed ammirata per la sua arte graziosa e modesta, senza *finzioni* e *manierismi*, posso dire ch'Ella si è creata intorno un popolo di lettrici affezionatissime, e di lettori serii e fedeli. Non esce dalla vita, non sfugge dalla realtà, umana, respirante: parla, racconta, descrive, piange, inneggia, sorride con un fascino delicato e poderoso insieme, e presenta un'armonia di lavoro profondamente encomiabile.

Questo è, e sono ben felice di poterlo dire alla cara compagna di combattimento.

*U. d. C.*

## BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Giovanna Corradina ved. Sbuelz: Leonardo De Giudici lire 5.

Famea cav. Emiliano: Anna ved. Ferlugo lire 10.

Gropplero Giulia ved. co. Ronchi: Hofmann e famiglia lire 2, Ballico G. B. e famiglia 2, Pagnutti Giovanni 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Brisighelli Valentino: cav. Leonardo Rizzani lire 5.

Fabris Luigi: Annina Sonvilla lire 5.

Venier Maria: Annina Sonvilla lire 5.

Don Giuseppe Prini: Lodovico da Rosmini lire 3.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

co. Giulia Gropplero-Ronchi: Teresa ed avv. cav. L. C. Schiavi lire 5, cav. Libero Fracassetti 2, dott. Oscar Luzzatto 2, cav. Gualtiero Valentinis 1, de Candido Domenico 1, Vittorio Beltrame 2, A. e cav. G. B. fr. de Pauli 1.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Giovanna Corradina Sbuelz: nob. Maddalena ed Antonio de Pilosio lire 100.

Moro Giuseppe: Canciani Luigi lire 2.

senz'altro questo voto e promise di far da parte sua tutto il possibile per mandarlo quanto prima ad effetto e si pregò anzi l'ing. De Toni, presente a presentare subito il relativo progetto di massima, cosa che egli farà non più tardi del 17 corr.

Infine fra le altre deliberazioni fu deciso di dare parere contrario all'ampliamento del cimitero di Pontebba suggerendo invece di costruirne uno nuovo in località S. Rocco.

### Sodalizio Friulano della Stampa

Alcuni soci pregano i colleghi a voler intervenire a una riunione, che avrà luogo questa sera alle ore 7.30 pom. nei locali del Sodalizio (Via della Posta n. 20 ex Palazzo Manin ora Odorico) per discutere intorno a interessi sociali e per concretare la lista per il Consiglio direttivo e per le altre cariche da eleggersi nell'assemblea del 16 corr.

### Il mercato di S. Valentino

Questo mercato che suole chiamare ogni anno in città gran folla di provinciali, fu guastato completamente dalla pioggia insistente che è cominciata ieri sera e pare non voglia tanto presto cessare.

## STELLONCINI DI CRONACA

### Quarant'anni dopo!

Ieri è tornata in Consiglio comunale la questione delle piazze e delle caserme militari, a proposito della notizia (mandata non si sa ancora da chi alla *Zeit* di Vienna) del trasferimento del Distretto da Udine a Sacile. E' da ben quaranta anni che ogni tanto si tira fuori, in Consiglio comunale, quest'affare delle caserme — ma non si è riusciti a combinare mai nulla. Durante il sindacato del buon comm. Perissini era avvenuto un accordo col Governo per la costruzione di due casermette di là di via Agricola.

Ma al Ministero della guerra devono aver perduto il relativo incartamento; perchè delle casermette non si è parlato più da nessuno.

Quanto al trasferimento del Distretto, il sindaco ha dichiarato di non saperne nulla: ma soggiunse che si sarebbe adoperato per impedire l'avvenimento e che avrebbe anche studiato la questione delle caserme. Speriamo che si venga a qualche conclusione dopo quarant'anni di studi.

## ARTE E TEATRI

### «Faustina»

Questa sera, nel collegio delle sigg. Zitelle, quinta rappresentazione dell'opera sacra *Faustina* del maestro don Ubaldo Placereani.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise

### INTERESSANTE CAUSA INDIZIARIA
### Una giovane donna soffocata e gettata in una vasca
### La requisitoria del P. M.

Oggi si è ripreso alla Corte d'Assise il processo contro Domenico Matteligh accusato di aver soffocato e gettato in una vasca la ragazza Luigia Bledigh da lui resa incinta.

Nell'udienza di questa mattina furono letti gli interrogatori eseguiti a Cosizza Domenica e dopo altre letture cominciò la discussione colla requisitoria del P. M. sostituto Procuratore del Re avv. Tescari che con stringente arte oratoria e con diligente esame della causa, dimostrò che la Bledigh non morì per suicidio ma fu uccisa e che l'uccisore fu Matteligh Domenico.

## ULTIME NOTIZIE

### La situazione rischiarata

*Roma 12.* — Le ultime nomine di sottosegretari di Stato hanno rischiarato interamente la situazione ministeriale. Il Ministero Sonnino affronterà subito i gravi problemi delle ferrovie delle poste, telegrafi e telefoni e quelli che si rannodano alle condizioni economiche, come la questione del Mezzogiorno. Su ciò il Ministero avrà non solo l'approvazione del paese che vede l'anarchia nei pubblici servizii farsi sempre più pericolosa, ma l'appoggio d'una forte e fedele maggioranza.

Il tentativo della stampa giolittiana di convertire la discussione dei problemi dello Stato in un pettegolezzo, privo anche di *verve*, non piace al pubblico. Anche perchè dimostra troppo apertamente il desiderio e forse anche il bisogno di riavere il sussidio (morale, si capisce, per quanto segreto) di Palazzo Braschi. Se questo sarà un Ministero delle *cose*, come ha promesso, avrà vita sicura, malgrado le *chiacchiere* degli avversari.

### Gli italiani alla Camera di Vienna

*Vienna 12.* — Gli italiani hanno impegnata una lotta sempre più viva e serrata in difesa della propria nazionalità. Ma finora, si capisce, con poca fortuna essendo aspramente combattuti dalla Camarilla di Corte e dal Governo del dottor Gautsch (quello stesso che gode le ammirazioni del signor r. f. nel *Gazzettino* di Gorizia *N. d. D.*)

La mozione, presentata dai deputati italiani per revocare i decreti abolenti le franchigie del comune di Trieste e firmata da parecchi deputati rumeni, verrà discussa forse domani.

### Regali di cannoni che si compensano

*Vienna, 12.* — La *N. F. Presse* dice che l'Austria per rispondere al regalo di 12 cannoni da montagna e 2 batterie fatte dall'Italia al Montenegro, ha mandato a Menelik il regalo d'una batteria da montagna.

### Condanne di giornali e giornalisti

*Napoli, 12.* — Il Tribunale condannò a 10 mesi il gerente del *Pungolo* per la querela di diffamazione del deputato Marghieri, ma assolse il direttore avv. Michele Ricciardi. Il pubblico che parteggiava per quest'ultimo disapprovò la sentenza e fece una dimostrazione d'affetto al Ricciardi.

*Lipsia, 12.* — Il redattore responsabile della *Leipziger Volkszeitung*, Heinig, fu condannato oggi a 21 mesi d'arresto per offese alla seconda Camera sassone e per eccitamento.

## CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 febbraio 1906*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | L. | 105.31 |
| » 3 1/2 % (netto) | » | 103.80 |
| » 3 % | » | 72.50 |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | L. | 1332.50 |
| Ferrovie Meridionali | » | 740.— |
| » Mediterranee | » | 446.— |
| Società Veneta | » | 111.35 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Udine-Pontebba | L. | 503.— |
| » Meridionali | » | 360.25 |
| » Mediterranee 4 % | » | 500.25 |
| » Italiane 3 % | » | 357.75 |
| Cred. Com. Prov. 3 3/4 % | » | 501.— |
| **Cartelle** | | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 % | L. | 499.75 |
| » Cassa risp., Milano 4 % | » | 505.50 |
| » » » » 5 % | » | 515.50 |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | » | 505.— |
| » » » » 4 1/2 % | » | 516.— |
| **Cambi (cheques - a vista)** | | |
| Francia (oro) | L. | 100.04 |
| Londra (terline) | » | 25.15 |
| Germania (marchi) | » | 122.73 |
| Austria (corone) | » | 104.55 |
| Pietroburgo (rubli) | » | 262.33 |
| Rumania (lei) | » | —.— |
| Nuova York (dollari) | » | 5.13 |
| Turchia (lire turche) | » | 22.84 |

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

Alle ore 22 di ieri serenamente spegnevasi

**ADELE MORGANTE ved. DE GLERIA**

Il figlio Antonio, la figlia Luisa, il genero dott. Gaetano Rossi e parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 14 alle ore dieci, partendo di casa in Via Gemona N. 4.

La presente serve di partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

### Ringraziamento

La famiglia Giuseppe Foghini, commossa per le tante attestazioni affettuose di cui fu oggetto nella luttuosa circostanza che la colpì con la morte del suo Maico, porge a tutti vive e sentite grazie, esternando in special modo, all'egregio dott. Giuseppe Celotti i propri sensi di immensa gratitudine per le fraterne cure ch'egli ebbe a prodigare al caro estinto.



## BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
**Sede in Tolmezzo**

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — CORRISPONDENZA in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

*Situazione Generale al 31 gennaio 1906*

**ATTIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni sottos. | L. | 60,000.— |
| Cassa numerario esistente | » | 10,259.64 |
| Cambiali scontate | » | 1,646,609.46 |
| Effetti per l'incasso | » | 11,697 23 |
| Conti Corr. con Banche e Corr. | » | 431,433.03 |
| Prestiti a Comuni | » | 90,290 28 |
| Antecipazioni sopra pegno di Titoli | » | 8,155.— |
| Debitori in Conto Corr garant. | » | 534,275.28 |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | 2,744.50 |
| Debitori diversi | » | 2,243 90 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 46,000.— |
| Valori pubblici | » | 186,792.20 |
| Depositi a Cauzione di Conto Corrente | » | 612,200.— |
| Idem a Cauzione antecipazioni | » | 10,975.— |
| Idem per Cauzione Funzionari | » | 52,000.— |
| Idem per Custodia | » | 15,559.25 |
| Idem di proprietà Fondo di previdenza | » | 1,033.50 |
| Mobili | » | 1,600.— |
| Spese di primo impianto | » | 400.— |
| Totale delle Attività | L. | 3,724,268 27 |
| Spese d'Amministrazione | » | 531.70 |
| Interessi passivi | » | 9.82 |
| Tasse Governative | » | 84.— |
| Totale | L. | 3,724,893.79 |

**PASSIVO.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 150,000.— |
| Fondo di riserva | » | 75,000.— |
| Fondo di rispetto | » | 1,376.23 |
| Fondo per oscillazioni valori ed impreviste | » | 6,404.58 |
| Depositi in Conto Corrente . L. 771,157.99 | | |
| Id. a Risparmio » 1,233,121.04 | | |
| Id. a Piccolo rispar. » 53,429.60 | » | 2,057,708 63 |
| Conti Corr. con Banche e Corr. | » | 674,303 62 |
| Creditori per effetti all'incasso | » | 1,270 25 |
| Depositanti diversi | » | 690,734.25 |
| Azionisti conto interessi e divid. | » | 838 50 |
| Fondo di previdenza impiegati | » | 2,072.58 |
| Fondo evenienze | » | 2,113.77 |
| Utili netti dell'esercizio 1905 | » | 29,416.20 |
| Totale delle Passività | L. | 3,691,238.61 |
| Risconto portafoglio e antecipaz. | » | 23,228.— |
| Rendite e profitti lordi del coesercizio | » | 10,427.18 |
| Totale | L. | 3,724,893.79 |

Tolmezzo, 31 gennaio 1906

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Cav. avv. E. Quaglia* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

**Operazioni della Banca.**

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. % fino a 3 mesi, al 6 p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. %.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

***Compera e vende valute estere.***

## Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per le opere di ampliamento e di riatto dell'Ospedale per malattie infettive (Lazzaretto) che avrà luogo *Martedì 20 febbraio corr.* alle ore 10 ant. nell'Ufficio della IV. Sezione Municipale.

Dato d'asta L. 16500. Depositi L. 1500 a garanzia dell'offerta, L. 330 fondo di scorta per le spese e tasse.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



## Orario ferroviario

**Arrivi da**

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.53, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

**Partenze per**

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram a vapore Udine-S. Daniele**

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45



Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti